

_Lettera_N_4541

Alla signora Teodolinda Pilati

Lanzo, il 26 luglio 1887 [Benemerita Signora,

Ricevo in questo momento la sua generosa offerta per i nostri orfanelli e per i nostri Missionari che spendono per essi la loro vita. Erano quattro giorni da che io dovevo cominciare la spedizione di Quito e del Chili., e attendeva come la manna dal Cielo una speciale beneficenza che fu la sua.

Dio la benedica. Le anime che con essa si salveranno lo sa solamente Iddio, e quelle anime che per questa grande carità andranno a godere la gloria del Paradiso pregheranno tanto specialmente per V. S. e per i suoi parenti vivi e defunti. Sia benedetto Iddio che ispira Lei a fare le buone opere in sua vita: è certa di trovarle assicurate.

Dispongo che tutti i nostri orfanelli facciano almeno una santa comunione secondo la pia di lei intenzione. Il numero oggi oltrepassa i trecento mila.

Io stento a scrivere; i miei giorni volgono veloci al loro fine; desidero una sua visita ai nostri cari della casa di Torino o di altra casa; ma spero di essere assolutamente sicuro di vederla gloriosa un giorno nella beata eternità.

Dio ci benedica, Maria sia nostra guida al cielo. Amen.

Obbl.mo servitore

Sac. G. Bosco